Convegno Nazionale SIEM “Musica 0-3”, Modena, 10 Marzo 2007

SCARABOCCHI VOCALI:
L’INTERAZIONE VOCALE NELLA RELAZIONE GENITORE/ BAMBINO AL MOMENTO DEL CAMBIO

Elisa Gastaldelli
Educatrice di Asilo Nido,Verona
CdL in Educatore di Nido e Comunità Infantile, Università di Bologna
elisa.gastaldelli@libero.it

Questo poster illustra la mia tesi in Educazione al Sonoro, corso di laurea in Educatore di Nido e di Comunità Infantile, Università di Bologna, a.a. 2005/06. Relatore della tesi è stata la prof.ssa Anna Rita Addessi, il correlatore la dott.ssa Franca Mazzoli. Durante la realizzazione ho frequentato gli incontri del GRES (Gruppo di ricerca sull’educazione al sonoro). La tesi ha riguardato un protocollo osservativo delle condotte di interazione vocale tra un bambino di 9 mesi, Samuele, e i suoi genitori, durante il momento del cambio.

OBIETTIVI

- l’osservazione delle modalità comunicative utilizzate dai genitori nei confronti di Samuele;
- l’analisi dell’interazione vocale adottata dal bambino con entrambi i genitori.

PROTOCOLLO OSSERVATIVO

Partecipanti: la madre (31 anni), il padre (32 anni) e Samuele (9 mesi).

Cosa: osservazione delle:
- interazioni genitore- bambino, in particolare le interazioni vocali e sonoro musicali, sia nella relazione a due, sia nella relazione triadica;
- condotte vocali utilizzate da Samuele.

Come: utilizzo della videocamera fissa per le registrazioni, tecnica “carta e matita” per rilevare i dati.

Quando: due settimane consecutive, durante il momento del cambio, alternando la presenza del padre e dalla madre.
Due momenti della giornata: primo cambio del mattino, presenza di un solo genitore, e ultimo cambio della sera, entrambi i genitori.

Dove: il bagno di casa.

Metodo: “Quasi sperimentale” utilizzato da Piaget.

MICROANALISI DEI VIDEO

Dopo l’analisi delle videoregistrazioni, ho scelto alcune categorie di espressione vocale e ho analizzato alcuni frammenti di video.
Per ogni categoria sono state analizzate 1- 2 sequenze video definendone la data, i partecipanti, la descrizione del contesto, la descrizione del video e la discussione del frammento preso in esame.

CATEGORIE DI ESPRESSIONE VOCALE:

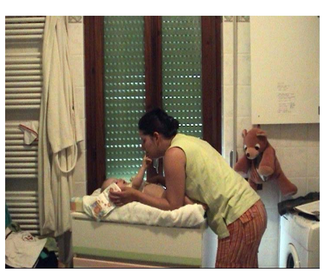
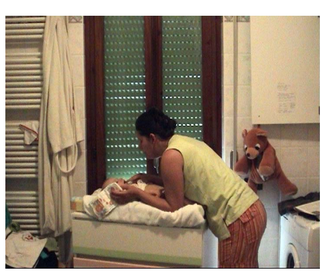
1.RIPETIZIONE E VARIAZIONE: nel dialogo con il figlio la madre ripete più volte alcune sillabe, mantenendo la stessa intonazione e lunghezza ritmica, varia solo le sillabe.

Samuele utilizza vocalizzi diversi e compie alcune variazioni, non solo nella durata ritmica dei vocalizzi, ma anche nel tono e nell’intensità.

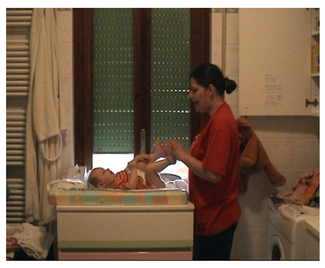
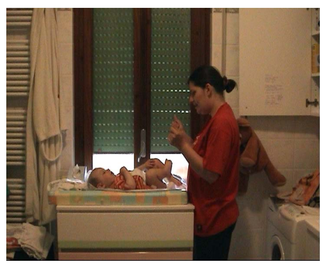
2.MODI DI INTERAZIONE: per interagire con il figlio i genitori parlano spesso con lui, a volte ripetendogli le azioni che stanno compiendo, altre volte proponendogli dei giochi vocali o cantando delle canzoni o riprendendo dei vocalizzi emessi da Samuele.
Samuele assume diversi comportamenti, in alcuni momenti emette dei vocalizzi come se volesse cantare assieme al genitore; in altri rimane in silenzio ed ascolta attentamente la proposta musicale dell’adulto; in altri ancora non segue il canto con la voce, ma con il corpo e muove a ritmo braccia e gambe.

3.ESPLORANDO LA VOCE: in alcuni momenti il genitore non propone dei giochi vocali, ma imita le produzioni vocali del bambino, riproducendole fedelmente.
Samuele compie delle variazioni di lunghezza del vocalizzo e di intensità, non sempre i genitori seguono queste variazioni.

4.MECCANISMI CHE FAVORISCONO LA CONCENTRAZIONE:
lo sguardo e la postura favoriscono la concentrazione e l’utilizzo della voce, soprattutto da parte dei genitori, i quali spesso dicono ad alta voce le azioni che stanno compiendo.
Samuele, in questi momenti, difficilmente risponde con la voce, ma utilizza lo sguardo e il tatto.

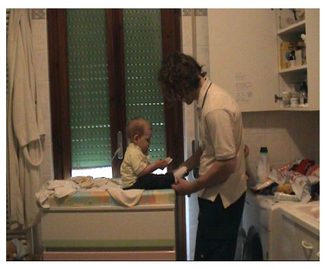



5.SORPRESA: i genitori compiono delle azioni di sorpresa, ovvero situazioni inaspettate e insolite per Samuele. Il bambino focalizza l’attenzione su ciò che sta facendo il genitore, guardandolo con interesse e rimanendo per qualche istante in silenzio.

6.MOMENTI DI PAUSA E DI SILENZIO: I momenti di pausa diventano attimi molto preziosi, perché sono utili al genitore e al bambino per ascoltare e per guardare ciò che li circonda; i momenti di silenzio, invece, sono legati a fattori di circostanza.
I momenti di pausa coincidono con un’azione di routine, quando il genitore lava Samuele nel lavabo. Durante quest’azione, nessuno parla e questo permette di sentire con chiarezza l’acqua che scorre.

I momenti di silenzio sono maggiori nelle sequenze dove è il padre a cambiare Samuele, rispetto a quelle della madre che utilizza spesso la voce per relazionarsi con il figlio.



7.ALTERNANZA DEI TURNI: la madre propone più volte al bambino delle attività a eco, successivamente ripete le vocalizzazioni del bambino operando delle variazioni, con l’intento di generare gioco e piacere.
Le sequenze del padre sono caratterizzate, invece, da un numero minore di vocalizzi rispetto a quelle della madre; il vocalizzo proposto maggiormente dal padre è la vocale “Aaaaaaaa”.
Samuele ripete i giochi sonori proposti dai genitori introducendo delle variazioni di suono, di intensità e di durata del vocalizzo.

8.IMPROVVISAZIONE MUSICALE: Sono presenti alcune improvvisazioni musicali tra genitore e figlio; più significative nei cambi effettuati dal padre rispetto a quelli della madre, in quanto il primo focalizza la sua attenzione su un vocalizzo e lo ripete molte volte, mentre la seconda cambia spesso sillabe e utilizza più frasi di senso compiuto, lasciando pochi momenti per l’elaborazione degli stimoli dati.

RISULTATI

L’interazione vocale genitore- bambino:
I genitori, pur con modalità comunicative e comportamentali diverse, condividono la stessa sequenza del cambio.

Particolarità sonore: utilizzate per sottolineare alcune azioni. Il padre utilizza spesso “Yuppì!”, mentre la madre dice più volte “Oooplà!”

Momenti di silenzio: maggiori nelle sequenze del padre. La madre utilizza la voce per relazionarsi con il figlio, cantando le canzoncine o proponendo giochi vocali;

Giochi vocali: entrambi i genitori ascoltano i vocalizzi emessi da Samuele e sono subito pronti a rilanciare il gioco, imitandone i suoni o creandone di nuovi. Utilizzo dei giochi vocali per stimolare Samuele e se il bimbo si distrae provano a rilanciare il vocalizzo, rinunciandovi quando si accorgono che l’attenzione del figlio è rivolta verso qualcos’altro.

Proposte vocali: la madre utilizza diversi vocalizzi, mettendo vicine alcune sillabe, come “Tatatata!”, “Papapapa!” e le ripete più volte.
Il padre propone di giocare con la vocale “A”.

Situazione triadica: i genitori collaborano, in alcuni momenti interagiscono tra loro, scambiandosi qualche informazione pratica, altre volte invece interagiscono entrambi con loro figlio, ricoprendolo di sorrisi e di baci, altre volte ancora è solo uno dei due genitori che si relaziona con il bambino.

L’interazione vocale bambino- genitore
Scoperte vocali di Samuele:
- il vocalizzo che maggiormente ripete ed utilizza è la vocale “A”, spesso proposta dal padre;
- non sempre segue il gioco proposto dalla madre, ovvero la ripetizione di sillabe.

Dialogo con i genitori: emette numerosi e differenti vocalizzi alcune volte imitandoli fedelmente, altre volte mutandone la forma.

Variazioni:
durata del vocalizzo, a volte inferiore rispetto a quella del genitore;
intensità, minore o maggiore.

L’ascolto: buon ascoltatore, molte volte rimane in silenzio per guardare, ascoltare e scrutare le azioni del genitore.

Situazione triadica: interagisce meno frequentemente con i genitori; è possibile che questo comportamento sia dovuto alla stanchezza del bambino, ma può invece essere legato alla situazione in sé, in quanto concentrare la propria attenzione su due partners che lo stimolano può risultare più complesso per il bambino.